

Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 23549/2018

PROCEDURA VAS/ValSAT art. 5 LR 20/2000

Istruttoria di VAS/ValSAT sulla Seconda Variante al Piano Operativo Comunale (POC) 2014-2019, comprensiva della Valsat, adottata dal Comune di Pieve di Cento con atto del Consiglio Comunale n. 51 del 17/05/2018.

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna

Autorità procedente: Comune di Pieve di Cento

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso che:

- con comunicazione del 5/07/2018 in atti al PGB0/2018/15732, il Comune di Pieve di Cento ha comunicato l'adozione della Variante in oggetto, ha trasmesso la relativa documentazione;
- in data 17/07/2018, con comunicazione in atti al PGB0/2018/16694 la Città metropolitana ha inviato al Comune di Pieve di Cento una richiesta di documentazione integrativa;
- in data 26/09/2018, con comunicazione in atti al PG n. 52570 della Città Metropolitana, il Comune di Pieve di Cento ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta, ha attestato che gli atti relativi alla Variante sono stati depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale (Sede distaccata di Via Borgovecchio n. 1 per giorni consecutivi 60 a partire dal 27.06.2018 e ha dichiarato che nel termine di avvenuto deposito previsto il 25.08.2018, non sono pervenute Osservazioni;
- in data 22/10/2018, con comunicazione in atti al PGB0/2018/24833 la Città metropolitana ha comunicato l'avvio, con decorrenza dei termini dal 27/09/2018, del procedimento di Formulazione di riserve, il quale dovrà concludersi entro il giorno 26/11/2018, ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017;
- in data 22/10/2018, con comunicazione in atti al PGB0/2018/24837, la Città metropolitana ha richiesto al ARPAE SAC Bologna, ai sensi della Direttiva approvata dalla Regione Emilia-Romagna con D.G.R. n. 1795/2016, la predisposizione della relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato, recante la proposta di parere in merito alla valutazione ambientale, entro la data del 12/11/2018;
- la Città metropolitana provvede con un unico atto del Sindaco metropolitano ad esprimere le riserve ai sensi dell'art. 3, comma 5, L.R. n. 24/2017 e contestualmente le Valutazioni Ambientali, ai sensi dell'art. 5, comma 7 della L.R. n. 20/2000, tenuto conto delle osservazioni e delle valutazioni degli Enti competenti in materia ambientale;
- a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;
- sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrandone gli adempimenti e le fasi procedurali;
- con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del

2015. Sostituzione della direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015" sono state fornite le indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;

- in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sulla variante in oggetto e sui relativi Rapporti di VAS-Valsat;
- la Città metropolitana di Bologna nell'atto di formulazione delle riserve previste ai sensi dell'art. 3, comma 5, L.R. n. 24/2017, sulla base della relazione istruttoria effettuata dalla Struttura ARPAE, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, delle osservazioni e dei contributi pervenuti, esprime il Parere motivato, dandone specifica ed autonoma evidenza all'interno dell'espressione in merito al piano, ai sensi dell'art. 5, comma 7, della L.R. n. 20 del 2000;
- sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
 - **Azienda U.S.L di Bologna** (parere allegato al PG. n. 52570/2018 della Città metropolitana);
 - **ARPAE - Sezione di Bologna** (parere del 24/08/2018, allegato al PG. n. 52570/2018 della Città metropolitana);

tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali della Seconda Variante al Piano Operativo Comunale (POC) 2014-2019, comprensiva della Valsat, adottata dal Comune di Pieve di Cento con atto del Consiglio Comunale n. 51 del 17/05/2018.

OGGETTO della Variante

La Variante ha lo scopo di recepire nel POC una iniziativa privata di inserimento di un "lotto di completamento residenziale ad intervento diretto" per la costruzione di un'abitazione per il proponente ed i suoi familiari.

Il Sub Ambito, classificato come "Ambito per nuovi insediamenti urbani ANS-C", è parte dell'Ambito 8 nel PSC Vigente ed è contrassegnato dal numero "8.1".

Per quanto riguarda la cartografia del RUE, l'aggiornamento alle previsioni del POC, è relativo all'individuazione del Sub ambito 8.1.

I terreni sono censiti al Foglio 22, mappale 457 del Catasto del Comune di Pieve di Cento.

La Relazione indica che la capacità edificatoria all'Ambito si ottiene da un calcolo perequativo che assegna al privato:

SU = mq. 200

SA = 60% della SU con la possibilità di ricavare una unità abitativa e servizi.

H altezza massima = non superiore a ml 10.00

P2 (parcheggi pubblici): 8 mq ogni 29 mq SU = 232 mq; da monetizzare su richiesta dell'amministrazione comunale.

Standard Verde 22 mq ogni 29 mq SU = 638 mq; da monetizzare su richiesta dell'amministrazione comunale

L'intervento prevede la costruzione di un edificio ad uso civile abitazione del tipo mono o bifamiliare più servizi ad uno o due piani fuori terra.

La nuova quantità edificatoria, pari circa 3 alloggi, è desunta dalla "Riserva per esigenze non preventivabili" (quota del Sindaco).

Modalità di attuazione: intervento diretto

La presente Variante ha come riferimento il Piano Strutturale Comunale approvato dal Comune di Pieve di Cento con delibera del Consiglio Comunale n° 27 del 14 marzo 2011 e, riguardando il solo inserimento di una piccola area edificabile in aderenza ad un contesto consolidato, avrà una durata ricompresa nei tempi di validità della prima variante al POC approvata in data 29/10/2014; la durata sarà quindi sino al 29/10/2019 e, comunque, sino allo scadere dei tre mesi successivi

dall'approvazione della presente variante.

L'Amministrazione Comunale inoltre, ha ritenuto che la manifestazione di interesse possa determinare l'applicazione di un congruo contributo perequativo secondo quanto previsto dall'art. 33 del PSC.

Ai fini del perseguimento dell'interesse pubblico, tale contributo perequativo sarà reinvestito per la realizzazione dell'intervento di completamento della cassa di espansione a servizio dello Scolo Canalazzo, già in corso di parziale realizzazione a seguito della convenzione sottoscritta tra il Comune di Pieve di Cento e il Consorzio della Bonifica Renana, configurando l'interesse pubblico di cui al 2° comma dell'art. 18 della LR 20/2000 e s.m.i.

Il PSC ha già dato indirizzi per questo Ambito per funzioni prevalentemente residenziali in quanto ben accessibile dalla rete esistente ed ben collegabile alle reti di smaltimento dei reflui; particolare attenzione viene posta sulle dotazioni da prevedere e realizzare riguardo al verde attrezzato e ai parcheggi pubblici risultanti leggermente carenti dal Quadro conoscitivo.

SINTESI DEI DOCUMENTI (RELAZIONE ILLUSTRATIVA)

VINCOLI

PTCP:

art. 4.8 Controllo degli apporti acqua

art. 6.14 L1 Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziale presenza di terreni predisponenti la liquefazione

artt 3.1 e 3.2 Unita' di paesaggio

art. 11.9 Ambiti a prevalente alta vocazione produttiva agricola

art. 13.7bis Zone di protezione dall'inquinamento luminoso

artt. 9.1 e 9.3 Rete ecologica: Interferenze con ambiti produttivi di rilievo sovracomunale suscettibili di sviluppo

PGRA: Pericolo alluvioni medio P2 – M (tempo di ritorno 100 – 200 anni)

MOBILITA'

Il documento di ValSAT indica che l' area interessata dalla Variante è ubicate in un contesto già sufficientemente dotato di viabilità comunale e provinciale e con diretto accesso dalla via Enrico Lodi, che risponde compiutamente alla necessaria sostenibilità delle previsioni.

RUMORE

In base alla Classificazione Acustica vigente, l'area si trova in classe acustica III (aree di tipo misto) ed è ubicata all'interno della fascia acustica di pertinenza stradale sempre di classe III di previsione.

Il documento di ValSAT valuta che la classificazione acustica dell'area e la destinazione commerciale prevista dalla presente variante al POC rispondono compiutamente alla necessaria sostenibilità delle previsioni.

La scheda di ValSAT indica che il nuovo edificato rispetterà i limiti fissati dalla Zonizzazione acustica comunale e dai Piani di risanamento acustico, la localizzazione l'edificio sarà ad una distanza adeguata dalla viabilità principale, e si prevederanno eventuali opere di mitigazione al fine di limitare l'impatto acustico e di inquinamento dell'aria.

ARIA

Il documento di ValSAT valuta che l' area oggetto di Variante, gli usi previsti, la razionalizzazione del sistema viario nel contorno della stessa, non fanno emergere implicazioni in rapporto alla presenza di fonti di inquinamento atmosferico.

La scheda di ValSAT indica che si garantiscono condizioni di buona qualità dell'aria, prevedendo l'abitazione ad almeno 50 metri dalla viabilità e che verrà impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti

SUOLO, SOTTOSUOLO E ACQUE

La Relazione Geologica indica che:

- Dal punto di vista geomorfologico il sito risulta inserito in un territorio complessivamente pianeggiante di recente urbanizzazione e privo di fenomeni di dissesto con quote topografiche attorno a 17,4 m s.l.m.m.
- La litologia in corrispondenza dell'area indagata è costituita da sabbia limosa di piana alluvionale, deposito di canale, argine e rotta fluviale.
- Al momento delle prove il livello statico della prima falda acquifera è stato registrato alla profondità di -1,70 m dal p.c., si tratta di una profondità di giacitura piuttosto stabile nel tempo e minima per via del periodo invernale di rilevazione.
- In base alle informazioni fornite dallo Studio di Progettazione del Geom. Paolo Gambetta di Cento il fabbricato da porre in opera sarà costituito da una struttura ad un solo piano fuori che trasmetterà i carichi ai terreni tramite fondazioni superficiali.
- Il territorio comunale di Pieve di Cento è stato classificato sismico in zona 3.
- Sono stati consultati i dati di un profilo sismico MASW di tipo attivo e passivo svolto nelle vicinanze attraverso il quale è stato possibile investigare i terreni fino alla profondità di oltre 30 m.
- Per la classificazione del sito in esame sono stati utilizzati i dati geofisici acquisiti tramite la prova CPT1 spinta alla profondità di 24,40 m, incrociandoli con i risultati della prova sismica MASW consultati.
- Il suolo di fondazione viene attribuito alla categoria D "Depositi di terreni a grana grossa scarsamente addensati o di terreni a grana fina scarsamente consistenti, con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di $V_{s30} < 180$ m/s (ovvero $N_{spt30} < 15$ nei terreni a grana grossa, $Cu_{30} < 70$ kPa nei terreni a grana fina)".
- E' stato applicato il metodo di Robertson e Wride per la verifica del rischio di liquefazione sulla verticale di indagine, fino alla profondità di 20 m, utilizzando come magnitudo di riferimento $M = 6,14$.
- E' possibile escludere il rischio di liquefazione dei terreni indagati in riferimento al tipo di fabbricato oggetto di intervento e risulta possibile la progettazione tramite l'approccio semplificato delineato dalle NTC 2008.

In base alle valutazioni effettuate, la Relazione Geologica:

- fornisce parere favorevole per la edificazione nell'area, nel rispetto delle indicazioni descritte nella relazione stessa, con un carico massimo di 0,75 daN/cm² in termini di tensioni ammissibili a titolo orientativo in fase preliminare;
- conclude che nel sito indagato non sussiste un reale rischio di liquefazione nel rispetto delle precisazioni e delle indicazioni descritte nella Relazione stessa;
- rimanda ad un'eventuale indagine più approfondita la quantificazione del carico limite e dell'effettiva entità dei cedimenti.

Il documento di ValSAT indica che l'insediamento previsto nell'area oggetto di Variante potrà recapitare i propri reflui al depuratore attraverso la rete fognaria collegata all'impianto del Capoluogo, previa verifica della sua capacità depurativa e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione alle nuove funzioni previste, di concerto con l'ente gestore del servizio.

La scheda di ValSAT prevede che:

- si provvederà a verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi

previsti;

- si prevederanno reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti;
- si adotteranno idonee misure atte a perseguire gli obiettivi di salvaguardia qualitativa e quantitativa delle acque superficiali previste dal PTA provinciale, riportate nella presente Valsat ed all'art. 25.2, paragrafo 5 delle norme del PSC;
- si tenderà al riutilizzo delle acque meteoriche nonché si prenderanno le opportune compensazioni idrauliche; tali compensazioni – vasche di laminazione – potranno essere ammesse anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore;
- si adotteranno idonei accorgimenti progettuali ed impiantistici che siano in grado di conseguire la diminuzione del consumo idrico, anche mediante l'utilizzo della risorsa acqua per scopi domestici.

ELETTROMAGNETISMO

Il documento di ValSAT indica che nell'area interessata dalla citata variante, non sono presenti infrastrutture che possano generare "campi elettromagnetici".

RETI

La Scheda di ValSAT prevede che vengano realizzate in accordo con l'Ente gestore del servizio.

VEGETAZIONE, ECOSISTEMI E PAESAGGIO

Il documento di ValSAT indica che l'area interessata dalla variante non interferisce con particolari "elementi di pregio" per quanto riguarda gli aspetti vegetazionali, ecosistemici e paesaggistici.

La Scheda di ValSAT indica che "A questo Sub Ambito non sono assegnati impegni particolari aggiuntivi se non la previsione/realizzazione delle dotazioni territoriali di norma con particolare attenzione alle dotazioni di verde attrezzato e parcheggi pubblici che, come risulta dal Quadro conoscitivo, risultano leggermente carenti".

Al riguardo tuttavia le NTA prevedono anche la monetizzazione dei parcheggi pubblici e del verde pubblico.

La scheda di ValSAT indica inoltre che l'attuazione degli interventi è condizionata alla preliminare verifica, in accordo con la competente Soprintendenza per i Beni Archeologici, rivolta ad accertare l'esistenza di materiali archeologici e la compatibilità dei progetti di intervento con gli obiettivi di tutela.

PIANO DI MONITORAGGIO

Non è previsto un piano di monitoraggio.

PARERI DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **Azienda U.S.L di Bologna** (parere allegato al PG. n. 52570/2018 della Città metropolitana). AUSL esprime Parere Favorevole alla Adozione della Seconda Variante Al Piano Operativo Comunale (POC) e relativa ValSAT.
- **ARPAE - Sezione di Bologna** (parere del 24/08/2018, allegato al PG. n. 52570/2018 della Città metropolitana). ARPAE esprime una valutazione positiva relativamente ai contenuti del rapporto preliminare e alla sostenibilità ambientale (ValSAT) della Variante, specificando che i nuovi interventi per l'ambito "8.1" di recupero e riqualificazione urbana dovranno altresì contenere i sistemi abbattimento di polveri e rumori, i sistemi di gestione dei materiali da demolizione e scavo, e delle acque meteoriche di dilavamento ed i sistemi di messa in sicurezza della rete fognaria pubblica esistente.

CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI

Si rileva contraddizione tra la Relazione e la ValSAT a proposito della destinazione del sub ambito, in quanto la ValSAT richiama l'area di interesse, in riferimento alla matrice Rumore, a destinazione commerciale del sub ambito. Si chiede di correggere la ValSAT.

Si rileva incongruenza tra gli indirizzi del PSC per questo ambito, riportati anche nella scheda di ValSAT, ove particolare attenzione viene posta sulle dotazioni da prevedere e realizzare riguardo al verde attrezzato e ai parcheggi pubblici risultanti leggermente carenti dal Quadro conoscitivo e la monetizzazione sia dei parcheggi pubblici che dello Standard Verde prevista dalle NTA.

Infatti, se le dotazioni risultano carenti in termini di sostenibilità, l'eventuale monetizzazione dovrà essere immediatamente destinata dall'amministrazione comunale nella realizzazione di altrettante dotazioni afferenti lo stesso ambito.

Non sono stati acquisiti i pareri di ATERSIR, del Consorzio di Bonifica e del Gestore per la rete idrica (HERA).

Si chiede di completare, in accordo con i soggetti sopra richiamati, le valutazioni in merito all'impermeabilizzazione del suolo, in relazione alla laminazione e corrivazione delle acque.

Considerata anche la pericolosità di rischio alluvioni che nell'area presenta tempo di ritorno degli eventi di piena di 100-200 anni, e corrisponde al pericolo medio P2, si ritiene che non sia stata adeguatamente valutata la sostenibilità dell'intervento.

Il proponente deve asseverare che la variante non comporti un incremento del rischio idraulico, ed il Comune deve operare quanto più possibile nella riduzione del rischio alluvioni o perlomeno nel non incremento dello stesso, che in prima istanza si attua delocalizzando elementi vulnerabili e non prevedendone dei nuovi.

Nello specifico si richiama l'Art. 28 della Variante di coordinamento tra il Piano Gestione Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di bacino:

1. Nelle aree potenzialmente interessate da alluvioni frequenti (P3) o poco frequenti (P2), le amministrazioni comunali, oltre a quanto stabilito dalle norme di cui ai precedenti Titoli del presente piano, nell'esercizio delle attribuzioni di propria competenza opereranno in riferimento alla strategia e ai contenuti del PGRA e, a tal fine, dovranno :

a) aggiornare i Piani di emergenza ai fini della Protezione Civile, conformemente a quanto indicato nelle linee guida nazionali e regionali, specificando lo scenario d'evento atteso e il modello d'intervento per ciò che concerne il rischio idraulico.

b) assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità d'inondazione caratterizzante le aree facenti parte del proprio territorio, valutando la sostenibilità delle previsioni relativamente al rischio idraulico, facendo riferimento alle possibili alternative localizzative e all'adozione di misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle persone esposte.

c) consentire, prevedere e/o promuovere, anche mediante meccanismi incentivanti, la realizzazione di interventi finalizzati alla riduzione della vulnerabilità alle inondazioni di edifici e infrastrutture.

Sempre in riferimento al rischio alluvioni e richiamato il livello statico della prima falda acquifera registrato alla profondità di -1,70 m dal p.c., si ritiene opportuno non prevedere vani interrati.

Valgono inoltre tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

LA RESPONSABILE
DELLA SAC BOLOGNA
Dott.ssa Patrizia Vitali¹
(firmato digitalmente)

¹ Ai sensi del Codice di Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 6 del 31 gennaio 2018 con cui è stato conferito alla D.ssa. Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'ARPAE - SAC Bologna fino al 30/06/2018, successivamente prorogato al 31/12/2018 con deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 58/2018.